

# L'ORLANDO INNAMORATO



Autore: Matteo Maria

Boiardo



Nato a Scandiano nel 1441 e morto a Reggio nell'Emilia nel 19 dicembre 1494. È stato un poeta e letterato italiano. È considerato uno dei più noti e importanti letterati italiani del XV secolo. Era conte del feudo di Scandiano di cui gestiva l'amministrazione e il governo. Si trasferì a Ferrara nel 1461 alla corte di Borso D'Este. Le opere più importanti sono la raccolta di liriche (prevalentemente sonetti e canzoni) *Amorum libri tres*, ispirata dall'amore

## Composizione e struttura dell'opera

È un poema cavalleresco scritto in ottave (8 versi che rimano secondo lo schema ABABABCC) ed È suddiviso in tre libri: il primo di ventinove canti, il secondo di trentuno e il terzo di otto e mezzo; ogni canto È costituito da sessantina di ottave. I primi due libri furono pubblicati nel 1483.

## lingua e

Nel poema è utilizzato un linguaggio in parte toscano che risente fortemente del volgare settentrionale, in particolare padano. Il poema è dedicato ad Ercole I D'Este e vuole gratificare e divertire la corte degli Estensi.

## Temi e personaggi

I temi principali sono l'amore, il ciclo carolingio e il tema encomiastico. Il poema è inoltre arricchito da moltissime vicende minori di ogni genere (avventure, battaglie, magie, incantesimi, duelli, viaggi). L'ispirazione dell'opera è evidentemente lo spirito cavalleresco, cioè l'ammirazione per le grandi gesta e l'esaltazione di quei valori coltivati dall'aristocrazia contemporanea: il coraggio, la cortesia, la generosità d'animo, e lo spirito di avventura in cui si nota anche la quattrocentesca affermazione dell'uomo e delle sue capacità.

## Ottava 1

Signori e cavallier che ve adunati per odir cose  
dilettose e nove, state attenti e quieti, ed ascoltati la  
bella istoria che 'l mio canto muove; e vedereti i gesti  
smisurati, l'alta fatica e le mirabil prove che fece il  
franco Orlando per amore nel tempo del re Carlo  
imperatore.

## Ottava 2

Non vi par già, signor, meraviglioso odir cantar de  
Orlando innamorato, chè qualunque nel mondo è  
più orgoglioso, è da Amor vinto, al tutto  
subiguato; nè forte braccio, nè ardire animoso, nè  
scudo o maglia, nè brando affilato, nè altra  
possanza può mai far difesa, che al fin non sia da  
Amor battuta e presa .

## Ottava 3

Questa novella è nota a poca gente, perchè Turpino istesso la nascose, credendo forse a quel conte valente esser le sue scritture dispettose, poi che contra ad Amor pur fu perdente colui che vinse tutte l'altre cose: dico di Orlando, il cavalliero adatto. Non più parole ormai, veniamo al fatto.